

papa fanno il contrario; dicono parole e non fano fatti; ancor le soe artellarie non sono stà poste a presso le nostre, e Dio voglia sia per tuto doman! Tuti li condutieri dil papa li danno berte, salvo il signor Marco Antonio Colona, che mai si parte da li fossi, come fa missier Jannus; e, si non fosse questi do, le cosse anderiano mal. Ma nostri trazeno gajardamente, e à tolto quasi tute le defese de li inimici; ma non si pol far per li nostri senza quelli dil papa. E quelli di la terra non ponno star più in locho ordinario, ma trazeno qualche schiopeto e qualche archobuxo. e saltano dentro. Ozi, quelli di la terra hannotrato uno archobuxo ne la cucina, dove aloza il papa, el qual era in leto e dormiva, et ha guastato do soi palafranieri, non fativamente, ma zerte schienze di pietre trate li tochoe. Il papa subito si parti di quello alozamento, e andò in quello dil cardinal Regino. Quando el fu, comenzorno quelli di la terra a trazer a quella via. El papa si parti de li, e andò a star in uno altro alozamento. Nota, in le publice par fusse morto, ne lo alozamento primo dil papa, uno ragazzo da' ditti archibuxi. Or nostri dicono, che quelli dil papa fanno segni a quelli di la terra, dove è il papa, azìo el se meti in fuga e che 'l se parti; perchè li soi non vol la se habi. Li nostri dicono si averà ad ogni modo, ma si stenterà, si questi dil papa non mutano opinion; non vede altro cha la bona volontà dil papa, et li nostri prontissimi. E, per alcuni scampati di la Mirandola, dicono che dentro non temeno altro, salvo le zente di venitiani; e a questo si pol comprender, che sono in acordo con quelli dil papa. Il ducha di Urbini e il signor Fabricio sta tuto el zorno a zuogar a primiero et a fluxo; poi, la sera, danno una meza volta sul fosso. Vanno molto duri et lènti; ben è vero ch'è sì gran fredo, che la note tutti li guastatori schampano, e, si ben sono pagati, per il crudelissimo fredo non ponno lavorar. *Etiam* si è mal in ordine di polvere et balote; e il provedador nostro li à mandato do cari di polvere et balote, ch'è molto bona, e quelli dil papa dicono non val nulla; e questi preti e servitori dil papa lo biastemano, perchè patisenno mille desasij, non voriano senestro. La bataglia a la terra non si darà, salvo luni, per quello dize li nostri; il papa voria domenega. Dio el voglia, questi dil papa non lo intrigi! *Item*, per via di Corezo, dicono vengnir francesi, e che a Rezo i voleno far fanti, ma lievano per far paura; ma li nostri sono reguardosi. Il papa è tornato a hore 24 al suo primo alozamento de la cucina, et ha fato far certi repari davanti; à grandissimo cuor, nè è per tuorsi zoso di

l'impresa. Il Rabi, medico dil papa, rimase a San Felice; li altri medici rimaseno a Bologna. *Item* scrive, che quando il papa parti dal suo alozamento, quelli soi voleano l'andasse do mia lontano; e lui disse: E mi voglio tornar a lo alozamento; e cussi tornoe. Et li soldati nostri dicono, si se ha la Mirandola si ha tutto, e fanno perchè il papa la vol dar a sachò. Il papa à 'uto ozi nova di Ferrara, come francesi hanno morti do di la terra, et quelli di la terra hanno morti 7 francesi; et che sono in confusion fra l'horo. Il papa rabia di mandar il campo a Ferrara.

Et, per le publice, par che il papa habi privato il ducha di Urbini dil governo dil campo, e à dato il governo . . . . .

*Copia di una letera di sier Zuan Vituri, provedador in la Patria di Friul, data in Gradischa, a dì 18 zener 1510, drizata a sier Lorenzo, suo fratello.* 387

Come, mercore di note passata, vegnando la zuoba, a horre 9, vene el contestabele Zuan Turcho, al qual tochava la guarda, digando che i nimici erano fuora, et za brusavano a la volta di Udene, in certa villa. Subito si leveo, e messe in hordine tutti quelli soldati, con animo de voler andar a trovarli; *tamen*, armati, e fato consulto insieme, deliberono, per ogni bon respeto, de restar et non andar la note fuora; per respeto che i nimici, li quali sono de cavalli ingrossati a Goricia, non havesseno fato inbochata, et a l'horo e a quel locho, che non riman con molta guardia, non havesseno fato vergogna e danno. Ma, venendo el zorno, mandoe balestrieri 4 a cavallo, a sopraveder li progressi de diti inimici, et el camino suo, et anche che numero erano. In questo mezo, sempre steleno in hordine tutti con le arme in dosso. E ritornò uno de li diti balestrieri, digando aver trovato i nimici, che andavano, per la costa de li monti, a la volta de Goricia, con el botino fato de animali. E cussi se avioe a la più curta, per atacharsi con l'horo; quali, azonzendoli, spontavano in alcuni pradi sopra Mossa, dove che, per el transcorer avanti de alcuni nostri cavalli, lo discoperseno. El qual provedador era con 60 cavalli et 150 fanti. Et cussi diti inimici mostrorno esser spauriti, perchè a do ladi urtono de li nostri; e se le fantarie nostre, qual non haveano potuto seguir li cavalli, fussenno con essi cavalli azonte in quel